



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Istituto Comprensivo Statale "Sandro Pertini"
Via V. Cuoco,63 – 00013 Fonte Nuova (RM)
Tel. 069059089 – Fax 069057670
C.F. 97197470582- C.M. RMIC87800R
✉rmic87800r@istruzione.it ✉ rmic87800r@pec.istruzione.it
www.scuolapertini.it

**PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE
DEGLI ALUNNI STRANIERI**

ANNO SCOLASTICO 2015/2016

PREMESSA

La presenza di alunni stranieri vede costantemente impegnato il nostro Istituto a gestire e a far evolvere positivamente dinamiche legate alla loro accoglienza e a prevedere strategie e interventi metodologici atti a sostenere la loro integrazione in situazioni di svantaggio linguistico e il loro diritto allo studio.

Si tratta di bambini e ragazzi che provengono da nazionalità diverse, giunti in Italia con la famiglia o per congiungimento.

Il Protocollo d'Accoglienza è un documento di riferimento che, deliberato dal Collegio dei Docenti e inserito nel P.O. F, predispone e organizza le procedure che la Scuola intende mettere in atto in relazione all'iscrizione e all'inserimento degli alunni stranieri. E' uno strumento di lavoro condiviso, evidenzia l'impegno collegiale di responsabilità e rafforza l'autonomia scolastica.

Questo documento rappresenta perciò uno strumento di lavoro per il Dirigente Scolastico, gli insegnanti, i genitori, gli operatori delle associazioni, a cui spetta il compito di individuare le modalità con le quali affrontare ciascuna situazione nella consapevolezza che lo studente di origini straniere possa costituire un'occasione per ripensare e rinnovare l'azione didattica a vantaggio di tutti, un'occasione di cambiamento per tutta la scuola.

L'impegno della scuola di sviluppare i valori e i contenuti della cittadinanza si inserisce nel più ampio contesto della cittadinanza europea e delle normative sui diritti umani e dell'infanzia. Un questo modo l'educazione interculturale coinvolge tutti gli studenti, italiani e non, e viene ricondotta all'acquisizione di

valori, conoscenze e competenze necessari non solo per la convivenza democratica, ma anche per un inserimento attivo nel mondo della cultura e del lavoro.

Il presente Protocollo:

- Contiene: criteri, principi e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento nelle classi degli alunni stranieri; compiti e ruoli dei diversi operatori scolastici; definizione delle diverse fasi dell'accoglienza.
- Si occupa dell'area educativo-didattica: programmazione, apprendimento dell'Italiano L2, valutazione, modalità dell'Esame di Stato, educazione interculturale.

Finalità

- Evitare situazioni di improvvisazione e/o di emergenza al momento dell'arrivo dell'alunno straniero.
- Permettere un'applicazione chiara della normativa riguardante l'inserimento scolastico degli alunni stranieri.

Obiettivi

- Stabilire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza;
- Facilitare l'ingresso degli alunni di altra nazionalità nel nostro sistema scolastico e sociale e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- Favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga atteggiamenti di intolleranza e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
 - Costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture;
 - Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e famiglia e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale;
 - Attuare percorsi sistematici di apprendimento dell'italiano L2 e di facilitazione della lingua italiana;
 - Facilitare lo sviluppo di abilità linguistiche che permettano l'accesso agli apprendimenti disciplinari;
 - Aiutare gli alunni a sviluppare conoscenze, atteggiamenti e abilità importanti per vivere in una società multietnica, multiculturale ed interreligiosa;
 - Identificare modalità operative comuni in merito all'adattamento dei programmi e alla valutazione.

Il Protocollo delinea **prassi** condivise di carattere:

- **amministrativo e burocratico** (iscrizione);
- **comunicativo e relazionale** (prima conoscenza);
- **educativo-didattico** (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, insegnamento dell'italiano seconda lingua);
- **sociale** (rapporti e collaborazione tra scuola – famiglia – territorio);
- **Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri** (Febbraio 2014)

Compiti della segreteria:

- iscrivere alunno/a facendo uso della modulistica in possesso della scuola ;

- acquisire l'autocertificazione relativa ai dati anagrafici;
- acquisire il certificato attestante la classe o la scuola frequentata nel Paese d'origine, tradotto e convalidato dal Consolato Italiano presso il paese di provenienza;
- raccogliere informazioni riguardanti il percorso scolastico pregresso;
- acquisire i documenti sanitari attestanti le vaccinazioni fatte (tradotti in italiano);
- acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica;
- fornire alle famiglie le prime informazioni sulla struttura organizzativa della scuola;
- avvisare il Dirigente Scolastico per un primo contatto con la scuola;
- informare i docenti della Commissione Intercultura per la successiva fase (prima conoscenza) e trasmettere alla Commissione stessa il materiale raccolto.

Documentazione:

- documenti anagrafici;
- documenti sanitari;
- documenti scolastici.

LE PRASSI

ISCRIZIONE ALLA SCUOLA		
CHI	COSA FA	COME
L'addetto della Segreteria	<ul style="list-style-type: none"> - Compila la scheda per l'iscrizione, senza indicare la classe di inserimento; - raccoglie l'eventuale documentazione sul percorso scolastico pregresso; - acquisisce l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica. Fornisce le prime informazioni su: <ul style="list-style-type: none"> - organizzazione scolastica; - servizi a disposizione (mensa e trasporti); - informa i genitori che un docente della Commissione Intercultura li contatterà per un colloquio di reciproca conoscenza e che l'assegnazione alla classe verrà effettuata in seguito; - avvisa il Dirigente Scolastico e un docente della Commissione Intercultura e trasmette loro tutte le informazioni con la documentazione raccolta 	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzando un familiare o un amico come traduttore; - chiedendo alla famiglia i documenti necessari.

PRIMA CONOSCENZA		
CHI	COSA FA	COME
La Commissione Intercultura	<p>Effettua un primo colloquio con la famiglia e con l'allievo per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - raccogliere informazioni sulla biografia personale, familiare, scolastica e linguistica; - integrare informazioni sull'organizzazione della scuola. <p>Si propone come interlocutore privilegiato con il quale la famiglia potrà avere rapporti costanti per lo scambio di informazioni.</p> <p>-Ove necessario, effettua un primo bilancio delle competenze trasversali e in L2</p>	<p>Connotando il primo colloquio come un momento di incontro e scambio, nettamente differenziato dagli aspetti più propriamente amministrativi, conduce un'intervista di tipo aperto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prendendo appunti sulla base di una traccia predefinita, che verrà compilata successivamente ed eventualmente integrata; - cercando di evitare domande dirette che non rispettino la privacy della famiglia; - incoraggiando i genitori ad esprimere le proprie aspettative nei confronti della scuola e del percorso scolastico dei figli; - incoraggiando l'allievo a parlare dei propri interessi, desideri, abilità e conoscenze. <p>Tenendo presente che le prove per un primo bilancio delle competenze trasversali devono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - intuitivamente comprensibili - supportate da tecniche non verbali - caratterizzate da chiarezza e brevità. <p>Concordando contenuti e caratteristiche delle prove in L2.</p> <p>Tenendo presente che la valutazione della situazione iniziale dell'allievo non si riferirà ai risultati delle singole prove, ma terrà conto delle informazioni raccolte complessivamente.</p>

ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE		
CHI	COSA FA	COME
Il Dirigente Scolastico e la Commissione intercultura	<ul style="list-style-type: none"> -Stabiliscono la classe e la sezione di inserimento, anche dopo eventuale colloquio con i coordinatori di classe o gli insegnanti referenti delle varie sezioni; -solo in particolari casi, in presenza di evidenti segnali di progressione rapida degli apprendimenti, valutano 	<ul style="list-style-type: none"> -Seguendo la normativa vigente (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – Febbraio 2014); -mantenendo alta la consapevolezza che l'inserimento nella classe corrispondente all'età anagrafica consente di prevenire situazioni di disagio relazionale, evitare pesanti ritardi scolastici, ridurre il rischio di dispersione scolastica; -utilizzando tutte le informazioni raccolte nelle fasi precedenti; -valutando attentamente la composizione delle possibili classi di

Un docente della Commissione Intercultura (per ordine di scuola)	<p>l'opportunità di modificare la scelta effettuata.</p> <p>-Comunica all'addetto della segreteria, alla famiglia, ai coordinatori di classe o agli insegnanti referenti la classe e la sezione cui l'allievo è stato assegnato.</p>	<p>assegnazione (numero di allievi, clima di classe, caratteristiche del gruppo);</p> <p>-evitando la concentrazione di allievi di madrelingua non italiana in un'unica sezione</p>
--	--	---

INSERIMENTO IN CLASSE		
CHI	COSA FA	COME
Il Consiglio di classe con il supporto di un docente della Commissione Intercultura (per ordine di scuola)	<ul style="list-style-type: none"> - Si concede il tempo necessario per prendere decisioni ponderate in merito all'accoglienza del nuovo arrivato e preparare la classe prescelta; - predispone e gestisce in maniera condivisa i momenti dell'accoglienza e il primo periodo di inserimento; - prevede, ove ritenuto opportuno, un inserimento orario graduale 	<ul style="list-style-type: none"> -Designando l'insegnante che accompagnerà il nuovo allievo nella classe; - modificando i programmi delle prime giornate per far spazio ad attività finalizzate alla conoscenza reciproca e alla facilitazione dei primi scambi in italiano L2; - individuando eventualmente un compagno italiano che svolga la funzione di "tutor"; - predisponendo materiali riguardante i principali atti comunicativi

SCELTE SUL PERCORSO SCOLASTICO E PROGRAMMAZIONE		
CHI	COSA FA	COME
Il Consiglio di classe con il supporto dei docenti della Commissione Intercultura (per ordine di scuola)	<ul style="list-style-type: none"> -Prosegue l'effettuazione del "bilancio di competenze" iniziale; -predispone gli interventi di facilitazione linguistica; -verificate le conoscenze pregresse con test d'ingresso, rileva i bisogni formativi dell'allievo ed elabora un Piano Didattico Personalizzato (PDP), individuando, all'interno del curricolo, gli obiettivi delle varie discipline. <p>In particolare, ogni docente dovrà selezionare i contenuti, individuando i</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Integrando le osservazioni effettuate in classe con i risultati delle prove somministrate dai docenti; - mettendo al centro degli interventi didattici l'allievo; - valorizzando le competenze pregresse e le potenzialità. <p>La Programmazione non è sufficiente se non è accompagnata da una metodologia "inclusiva" che consideri la dimensione cognitiva, emotiva ed affettiva, di fondamentale importanza per l'apprendimento e che:</p> <ul style="list-style-type: none"> -rispetti i tempi d'apprendimento dell'alunno straniero; -valorizzi le sue competenze come risorsa all'interno del gruppo.

	<p>nuclei tematici fondamentali e semplificati, al fine di permettere il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla programmazione personalizzata. I percorsi personalizzati si contraddistinguono per il loro carattere transitorio e temporaneo; la loro durata sarà variabile sulla base della caratteristica dei singoli alunni. Obiettivo del Piano Didattico Personalizzato è quello di favorire l'apprendimento e di portare l'alunno a seguire il curriculum della classe.</p>	
--	--	--

ITALIANO L2

Nell'apprendimento dell'Italiano L2 è opportuno fare una distinzione tra:

la lingua per comunicare, che può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, e avvenire negli scambi quotidiani con i pari a scuola e in ambiente extrascolastico;

la lingua per lo studio, che necessita di tempi più lunghi (anche cinque anni), perché l'alunno possa mettere in atto un processo complesso nel quale deve:

- comprendere il linguaggio specifico che caratterizza ogni disciplina;
- comprendere e apprendere dei contenuti non linguistici;
- rielaborare le informazioni;
- verbalizzare i contenuti.

I corsi e le attività di **ITALIANO L2**, da svolgersi in orario curricolare, vengono programmati tenendo conto delle **Indicazioni** offerte dal **Quadro Europeo di Riferimento per le Lingue** e si articolano in quattro livelli:

Percorso 1 – LIVELLO A1- Prima alfabetizzazione per gli alunni neo arrivati, per promuovere la lingua della quotidianità che li aiuti ad affrontare e superare le prime barriere comunicative.

Percorso 2 – LIVELLO A2- Consolidamento/ampliamento del primo intervento; apprendimento della Lingua Italiana della "comunicazione", potenziamento delle abilità orali; avviamento all'abilità di lettura, in quanto comprensione, e di scrittura; ampliamento del lessico di base.

Percorso 3 - LIVELLO B1- Ampliamento del Percorso 2, con acquisizione di strutture più complesse; ampliamento delle abilità di lettura e scrittura in quanto comprensione; ampliamento del lessico di base; acquisizione semplice e graduale del linguaggio specifico "per studiare".

Percorso 4 – LIVELLO B2- Potenziamento e maturazione delle capacità più espressive e dell'uso corretto della Lingua per acquisire strutture più complesse e consolidare le abilità di scrittura e lettura in quanto comprensione; utilizzo della Lingua "per studiare" (linguaggio specifico), affinché l'allievo possa affrontare i diversi contenuti delle varie discipline, in maniera sempre più sicura ed autonoma.

LA VALUTAZIONE	
CHI	COSA FA E COME
<p>Il Consiglio di classe, con le eventuali indicazioni della Commissione Intercultura</p>	<p><u>"Le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014"</u> mettono in risalto come la Valutazione, nella sua accezione formativa, ponga diversi ordini di questioni che non riguardano solo la valutazione e la certificazione, ma in particolare la necessità di tener conto del percorso di apprendimento effettivamente realizzato dal singolo alunno.</p> <p>La valutazione dell'alunno straniero si effettua sulla base della programmazione realizzata, privilegiando la valutazione formativa, e tiene conto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - del percorso scolastico pregresso e/o familiare; - della situazione scolastica di partenza; - del lavoro svolto dall'alunno nei corsi di Italiano L2; - del conseguimento degli obiettivi; - degli esiti riscontrati nella progressione di apprendimento; - della verifica dei progressi ottenuti, rispetto alla situazione di partenza; - di eventuali condizioni di disagio; - della motivazione allo studio ed alle attività della classe; - dell'impegno dimostrato; - delle potenzialità emerse nelle diverse attività individuali o di gruppo.
<p>Per poter valutare gli alunni stranieri è importante distinguere diversi livelli di alfabetizzazione in Lingua Italiana:</p> <p>1° livello - <u>Alunni neo arrivati con nessuna conoscenza pregressa della Lingua Italiana.</u> La valutazione riguarderà la frequenza, la partecipazione, l'impegno, progressi linguistici in L2 e potenzialità, eventuali condizioni di disagio, obiettivi previsti per la discipline, in accordo con il PDP.</p> <p>2° livello - <u>Alunni che hanno superato la fase di prima alfabetizzazione.</u> Il Consiglio di Classe terrà conto del fatto che la L2, usata quotidianamente, si apprende da qualche mese a un anno, mentre la lingua dello studio richiede diversi anni (pertanto, solo se necessario, predisporrà la compilazione del PDP, che sarà sottoposto a verifica e al monitoraggio continuo).</p> <p>3° livello - <u>Alunni che hanno raggiunto un buon livello di conoscenza della Lingua, ma trovano ancora difficoltà nella lingua dello studio.</u></p> <p>4° livello - <u>Alunni che non necessitano di interventi personalizzati.</u> L'alunno segue senza le attività della classe, svolge le stesse verifiche e, di conseguenza, per la sua valutazione si applicheranno gli stessi criteri stabiliti per la classe.</p> <p>Si ricorda che gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano anzitutto di interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua e che solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato (vedi nota ministeriale del 22 novembre 2013). Non deve tuttavia costituire un elemento discriminante la provenienza da altri paesi e la mancanza della cittadinanza italiana.</p> <p style="text-align: center;">COMPILAZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</p> <p>I minori con cittadinanza non italiana sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art.45). Questa norma è richiamata anche nel Regolamento sulla valutazione scolastica, emanato con il DPR n° 122/2009. Pertanto si applicano tutte le disposizioni previste dal Regolamento:</p>	

- diritto ad una valutazione, periodica e finale, trasparente e tempestiva, sulla base di criteri definiti dal Collegio dei docenti;
- assegnazione di voti espressi in decimi per tutte le discipline di studio e per il comportamento
- ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato in presenza di voti non inferiori al sei in tutte le discipline e nel comportamento;
- rilascio della certificazione delle competenze acquisite al termine della scuola primaria e della secondaria di primo grado.

ESAMI DI STATO AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

La normativa d'esame **non** permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato.

Tuttavia è importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'Esame di Stato, al termine del primo ciclo, vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento e quelli specifici di apprendimento dell'Italiano L2 e del tempo di presenza in Italia.

La valutazione in sede d'esame assume una particolare importanza e sancisce la conclusione di un percorso e la preparazione dello studente con un titolo di studio che ha valore legale.

LE PROVE D'ESAME

Le prove d'esame conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione rappresentano il momento finale di un percorso e devono accertare il possesso delle competenze essenziali (Livello base).

Si evidenzia quanto segue:

- **le prove scritte** d'esame per gli studenti stranieri non possono essere differenziate ma comuni al gruppo classe, con proposte a "*ventaglio*", con diverse modalità e tipologie di prove, *e/o* a "*gradini*", che individuino il livello di sufficienza e i livelli successivi di raggiungimento delle competenze essenziali; a contenuto "*ampio*", in modo tale che ogni studente possa trovare le modalità di elaborazione più adeguata alle sue competenze.
- **Il colloquio orale pluridisciplinare** : nel colloquio possono essere valorizzati contenuti relativi alla Lingua e alla cultura del Paese d'origine, che vanno adeguatamente considerati per la formulazione del giudizio sintetico finale da parte della Commissione d'Esame.
- Nella fase di correzione e valutazione degli elaborati, si terrà conto, soprattutto, del contenuto che non della forma.

Gli alunni stranieri (anche di recente immigrazione) sono tenuti a svolgere la prova nazionale **INVALSI**, come tutti gli altri allievi, indipendentemente dal percorso di studio effettuato. Sarà poi la Commissione d'Esame a decidere i criteri d'incidenza e di peso della prova sulla valutazione complessiva.

EDUCAZIONE INTERCULTURA

Il nostro Istituto, nel promuovere la piena integrazione degli alunni, intende usufruire delle risorse del Territorio, della collaborazione con le Associazioni e gli Enti Locali, per costruire una rete d'intervento che favorisca una cultura dell'accoglienza.

L'integrazione inoltre è compito di tutti i docenti che operano nella Scuola e che collegialmente contribuiscono a mantenere climi relazionali caratterizzati da apertura, dialogo, rispetto reciproco.

Delibera Collegio Docenti del 30 giugno 2016

La Commissione Intercultura

**Il Dirigente Scolastico
Adelaide Silvi**